



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Istituto Comprensivo Statale di Landriano (PV)

Via B. Brecht, 1 - 27015 Landriano (PV)- Tel. 038264103 - Fax 038264143

Codice Fisc. 96067200186 - Codice Mecc. PVIC81800A -

Sito-Web: www.iclandriano.gov.it

E-mail: pvic81800a@istruzione.it; e-mail cert: pvic81800a@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



Documento approvato nel Collegio dei Docenti del 18 gennaio 2018, Del. n. 40 e modificato nel Collegio dei Docenti del 22 ottobre 2018

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	3
<i>QUADRO NORMATIVO</i>	3
<i>PRINCIPI GENERALI</i>	3
<i>FUNZIONI, OGGETTO, FASI, MODALITA' DELLA VALUTAZIONE</i>	4
<i>STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO</i>	6
<i>VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	7
<i>CRITERI DI PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	8
<i>VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO</i>	9
<i>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA</i>	12
<i>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</i>	15
<i>ESAME DI STATO</i>	18
<i>CONDUZIONE E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO</i>	24
<i>LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</i>	26
<i>RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI</i>	27

INTRODUZIONE

Il Protocollo di Valutazione dell'Istituto Comprensivo di Landriano definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza della valutazione ed è parte integrante del POF.

QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le seguenti tappe essenziali:

- DPR 275/99 (regolamento dell'autonomia), che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- L. 53/03 (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- L. 169/2008 (decreto Gelmini), che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- DPR 122/2009 (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione.
- D.LGS. 62/2017, norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo.

PRINCIPI GENERALI

- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.
- La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

FUNZIONI, OGGETTO, FASI, MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

Funzioni

La valutazione risponde alle seguenti esigenze principali:

- ✓ verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati nelle diverse discipline;
- ✓ adeguare le proposte didattiche alle possibilità, ai ritmi e alle reali potenzialità individuali e del gruppo classe,
- ✓ fornire agli alunni dati e indicazioni per sostenere l'impegno e gli apprendimenti, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti stessi e al raggiungimento del successo formativo;
- ✓ documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- ✓ progettare eventuali interventi di recupero, consolidamento o potenziamento, sia individuali che collettivi;
- ✓ promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- ✓ offrire ai docenti elementi per l'autovalutazione della propria azione didattica ed educativa;
- ✓ comunicare alle famiglie, tramite diario scolastico e registro elettronico, gli esiti formativi scolastici al fine di dividerne le responsabilità relativi ai processi di maturazione della personalità degli alunni.

Oggetto della valutazione

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo:

- il processo formativo
- i risultati di apprendimento
- il comportamento

Fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

• *valutazione iniziale (diagnostica)*: attraverso la somministrazione dei test di ingresso è possibile individuare il livello di partenza degli alunni e di accertare il possesso dei prerequisiti per lo svolgimento delle attività didattiche.

L'analisi dei risultati permetterà ai docenti di programmare, sulla base delle fasce di livello ottenute, l'attività didattica con temi e metodi idonei ai ritmi e alle capacità dei singoli alunni.

I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.

• *valutazione intermedia (formativa)*: è un processo attraverso il quale scoprire e capire ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare. La valutazione intermedia permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo ed adattare i percorsi formativi proposti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati.

• *valutazione finale (sommativa)*: la valutazione finale si colloca al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (un quadrimestre, l'intero anno scolastico). Ha funzione sommativa nel senso che fornisce un bilancio complessivo dell'attività scolastica e degli apprendimenti che essa ha promosso, sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell'intero gruppo classe.

Modalità della valutazione

L'accertamento delle competenze e degli apprendimenti disciplinari si effettua attraverso **verifiche in itinere** nel corso delle attività didattiche e **sommative** a conclusione di ogni percorso didattico. Le verifiche sono effettuate in relazione agli obiettivi e ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno. Hanno funzione formativa, in quanto tendono al miglioramento del processo di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento). La loro scansione è pertanto lasciata alla discrezione degli insegnanti, in modo da rispettare le dinamiche e i tempi dell'intero gruppo-classe e del singolo alunno.

Esse consistono in:

- a) **verifiche scritte e pratiche**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate o adattate al singolo (in termini di tempi e struttura) saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, laddove sarà ritenuto opportuno e quando siano previste programmazioni differenziate. Tali prove di verifica hanno sia carattere oggettivo, sia carattere soggettivo: componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento, relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, temi, soluzione di problemi, disegni, tavole, modelli, attività motorie, attività musicali, attività laboratoriali, ecc.)
- b) **verifiche orali**; colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni, etc.

La valutazione delle verifiche verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

I docenti registreranno gli esiti delle verifiche sul diario scolastico e sul registro elettronico.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

La scuola assicura alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione dei propri figli, nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy, attraverso:

- ❖ colloqui individuali
- ❖ registro elettronico
- ❖ diario alunni
- ❖ eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere, comunicazioni telefoniche)

A seguito della valutazione periodica e finale, l'Istituzione scolastica provvederà a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. ([ALLEGATO 1](#))

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Scuola Primaria

- Recupero in itinere
- Percorsi attuati dal docente di potenziamento
- Articolazioni delle classi per gruppi di livello (classi aperte)
- Progetti di recupero in orario curricolare ed extracurricolare
- Attività laboratoriali e motivazionali

Scuola Secondaria di I grado

- Recupero in itinere
- Articolazioni delle classi per gruppi di livello (classi aperte)
- Progetti di recupero in orario curricolare ed extracurricolare
- Attività laboratoriali e motivazionali

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un luogo “dedicato” alle bambine ed ai bambini dai tre ai sei anni e si presenta come un ambiente capace di accogliere le diversità e le potenzialità di tutti i bambini. Essa riconosce queste diversità per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, oltre che promuovere lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per “campi di esperienza”. I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono:

- ✓ il sé e l'altro;
- ✓ il corpo e il movimento;
- ✓ immagini, suoni, colori;
- ✓ i discorsi e le parole;
- ✓ la conoscenza del mondo.

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, il livello di sviluppo raggiunto dal bambino e le relative abilità conseguite.

L'approccio della Scuola dell'Infanzia al tema specifico della valutazione, considerata anche l'età dei bambini, comporta una riflessione accurata sul tipo di valutazione appropriata e sugli strumenti da adottare

La valutazione deve precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari e assumere una importante funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ogni bambino per individuare i processi da promuovere, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo.

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di una continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini. In particolare, nella scuola dell'Infanzia si valutano:

- ✓ la conquista dell'autonomia;
- ✓ la maturazione dell'identità personale;
- ✓ il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- ✓ lo sviluppo delle competenze per un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero o guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

L'osservazione e la registrazione da parte delle insegnanti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività;
- osservazione del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo;
- rielaborazione verbale;
- rappresentazione grafica;
- schede strutturate e non.

La valutazione segue le seguenti fasi:

- *valutazione iniziale*: effettuata all'inizio dell'anno e si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza;

- *valutazione formativa*: tesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali – culturali – formativi di ogni singolo bambino;
- *valutazione finale*: relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino e dal gruppo ed espressa attraverso una relazione alla fine dell'anno scolastico.

Al termine della Scuola dell'Infanzia viene compilata una griglia informativa che, insieme ai traguardi dello sviluppo delle competenze compilati ogni anno (vedasi [ALLEGATO 2](#)), costituiscono i documenti di valutazione.

CRITERI DI PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La permanenza nella Scuola dell'Infanzia di un alunno con disabilità è da considerarsi del tutto eccezionale e comunque va sostenuta da una progettualità concordata tra Servizi scolastici e Servizi sanitari, conseguente al Profilo Dinamico Funzionale elaborato nel corso dell'ultimo anno di frequenza scolastica.

La Legge n. 53/03 (Riforma Moratti) ed il Decreto n. 59/04 applicativo della stessa stabiliscono che, solo in via eccezionale e fortemente motivata, il Consiglio di classe o interclasse può decidere di far permanere nella stessa classe un alunno. Occorre discutere il caso con la presenza di tutti i docenti, i genitori e gli operatori sociosanitari di territorio. La motivazione sta nel fatto di non creare un divario di età fra il bambino con disabilità ed i compagni, che crea grosse difficoltà per l'integrazione e perché sia fortemente stimolata dalla presenza di coetanei coi quali si relaziona.

La circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 in merito alla iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado scrive che “ I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale devono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età.”

La possibilità di **permanenza** per un anno nella scuola dell'infanzia oltre il sesto anno di età riguarda solo i bambini in possesso di certificazione di disabilità e in situazione eccezionale adeguatamente documentata.

La procedura da seguire, nel caso in cui sussistano le condizioni per la permanenza, è stata chiarita dalla Nota Prot. n. 2318/U dell'11 marzo 2013 dell'USR Piemonte ove sono elencati gli elementi che devono necessariamente essere presenti. Nel particolare i **Dirigenti Scolastici** pertanto potranno accogliere solo la domanda di permanenza nella scuola dell'infanzia dell'allievo o dell'allieva disabile, in caso di **situazione eccezionale** confermata dalla presenza di **quattro condizioni**, qui di seguito descritte:

- ✓ richiesta della famiglia;
- ✓ relazione favorevole dell'equipe medica dell'ASL che ha rilasciato la diagnosi funzionale per la disabilità, basata su indici prognostici di sviluppo e di apprendimento raggiungibili nell'anno aggiuntivo;
- ✓ progetto specifico predisposto dai docenti della sezione della scuola con l'illustrazione dettagliata degli interventi didattico-pedagogici;
- ✓ valutazione positiva e motivata della permanenza da parte del collegio docenti in apposita seduta;
- ✓ richiesta adeguatamente motivata da parte dei docenti della sezione, in cui l'alunno/l'alunna frequenta l'ultimo anno.

VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art. 1 della L. 169/2008.

La valutazione viene espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento ed è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

(Vedasi [ALLEGATO 3](#)).

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. (Nota MIUR 10/10 2017)

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Valutazione insegnamento religione cattolica

Per l'insegnamento della **religione cattolica** viene redatta a cura del docente, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae (art.309 D.lgs 297/1994).

La valutazione è comunque espressa **senza attribuzione di voto numerico**.(DPR 122/2009).

Valutazione attività alternative alla religione cattolica

La **valutazione delle attività alternative** alla religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione degli alunni in ospedale

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno:

- punti di partenza e di arrivo
- processi di apprendimento
- difficoltà riscontrate
- interventi compensativi effettuati

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo-didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

I criteri che orientano la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mira, pertanto, solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative, al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

Valutazione degli alunni con ADHD

Dal punto di vista didattico, gli alunni con ADHD necessitano di tempi e modalità di lavoro gradualmente e opportunamente brevi. La valutazione delle prove deve tener conto dell'autonomia, dell'impegno, del contenuto, evitando di insistere su eventuali lacune formali lievi. Sarebbe opportuno predisporre i momenti di verifica in accordo con l'alunno, gratificando sempre e comunque eventuali progressi e i momenti di partecipazione costruttiva.

Valutazione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, ai sensi della legge n. 170/2010 e delle successive linee guida del 2011, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Modalità di verifica e valutazione alunni con DSA:

- le verifiche devono essere programmate e concordate con l'alunno;
- nella produzione scritta in lingua italiana si valuta il contenuto, evitando di sottolineare errori di ortografia e favorendo la metacognizione correttiva;
- eventuali testi, ove necessario e utile all'alunno, devono essere scritti al pc, per liberare la memoria di lavoro dal carico derivante dal disturbo stesso;
- nello svolgimento di procedimento logico-matematici è opportuno valorizzare maggiormente la correttezza del procedimento, evitando di sottolineare calcoli errati, ovviando con l'uso della calcolatrice;
- la valutazione deve tenere conto anche dei momenti di recupero, per rimediare eventuali risultati negativi che potrebbero frustrare la motivazione all'apprendimento;
- le prove devono essere predisposte in modo adatto al disturbo in oggetto (la segmentazione di compiti eccessivamente lunghi, ad esempio), non solo dal punto di vista grafico, ma anche strutturale e con opportuna gradualità, in termini di lunghezza e complessità;
- le verifiche devono essere continue e somministrate nelle modalità più varie possibili, per agevolare lo stile di apprendimento del singolo alunno, evitando che il DSA diventi un reale impedimento;
- gli alunni con DSA possono usufruire di tempi aggiuntivi, dell'uso di tecnologie informatiche per la videoscrittura o della calcolatrice per il calcolo, formulari e tabelle compensative disciplinari, mappe e schemi riassuntivi o domande guida;
- alla valutazione concorrono sempre e comunque l'impegno e l'autonomia nello svolgimento della prova;
- la valutazione finale dovrà prendere in considerazione i risultati raggiunti dall'alunno, a prescindere dalle difficoltà legate al Disturbo e in base all'impegno profuso e all'autonomia raggiunta.

Apprendimento delle lingue straniere per gli alunni con DSA

Il D.M. **5669/2011** prevede la possibilità di dispensare gli allievi con DSA dalle prove scritte in lingua straniera, sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
3. approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

La realizzazione di opportune prove di verifica che impieghino compensazioni di tipo visivo ed esercizi strutturati (che riducano il carico di codifica testuale), pur nel rispetto dei contenuti svolti, può comunque essere indicata per quegli alunni con DSA che mostrano buone capacità di comprensione e operative.

Nel corso degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA, dispensati dalle prove scritte, che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado

Valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione degli alunni stranieri ha un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

La scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso didattico personalizzato atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifiche appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Descrizione del processo formativo e del livello globale

La valutazione periodica e finale degli alunni/e della scuola primaria e secondaria di primo grado è integrata dalla descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti (Vedasi [ALLEGATO 4](#))

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area.

La situazione intermedia e finale verrà valutata con altrettante prove.

Le prove comuni per le classi 1^e, 2^e, 3^e, 4^e, 5^e della Scuola Primaria riguardano le discipline di Italiano e di Matematica.

- Italiano: la prova è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua.

- Matematica: la prova è volta a verificare le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure, Situazioni problematiche e Logica, Geometria.

Per le altre Discipline, la scelta delle prove di verifica viene effettuata dai Docenti di classe e le prove in oggetto dovranno presentare gli stessi parametri di valutazione delle prove di Istituto.

Criteri generali di attribuzione dei voti per la valutazione periodica degli apprendimenti

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nelle singole discipline, terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

La valutazione è espressa in decimi, secondo i seguenti criteri generali:

VOTI	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente Acquisizione delle competenze previste Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici. Impegno puntuale ed approfondito
9	Raggiungimento completo degli obiettivi Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze Acquisizione delle competenze previste Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale
8	Raggiungimento soddisfacente degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante
7	Raggiungimento degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze e abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Impegno quasi costante
6	Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato.
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso di conoscenze e abilità del tutto inadeguato. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.

(Vedasi anche [ALLEGATO 5](#): Indicatori di valutazione del comportamento e degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria)

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, **possono non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.**

Criteri non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

In sede di scrutinio finale gli insegnanti discuteranno la non ammissione alla classe successiva degli alunni che presentano **non sufficienze in 4 o più discipline** nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

1. si rileva uno scarso/nullo progresso nel processo di apprendimento;
2. la partecipazione dello studente è stata passiva;
3. l'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche;
4. lo studente ha raggiunto un minimo livello di maturazione personale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Criteri generali

VOTI	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
10	<p>Ha raggiunto pienamente gli obiettivi. Dimostra completa padronanza delle conoscenze e delle abilità, le trasferisce e le elabora in modo critico e personale Ha acquisito in modo sicuro le competenze previste Ha assimilato in modo approfondito e personale gli argomenti e usa correttamente i linguaggi specifici Dimostra impegno puntuale e approfondito</p>
9	<p>Ha raggiunto in modo sicuro gli obiettivi Dimostra capacità di rielaborare autonomamente le conoscenze Ha acquisito le competenze previste Conosce in modo approfondito gli argomenti, usa correttamente i linguaggi e gli strumenti Dimostra impegno costante e puntuale</p>
8	<p>Ha raggiunto gli obiettivi Possiede una buona conoscenza degli argomenti Ha acquisito le competenze previste Sa utilizzare in modo sicuro i linguaggi e gli strumenti Dimostra un impegno costante</p>
7	<p>Ha essenzialmente raggiunto gli obiettivi Utilizza conoscenze e abilità Utilizza linguaggi e strumenti in modo semplice Ha acquisito le competenze in modo sostanziale Si impegna in modo abbastanza costante</p>
6	<p>Ha raggiunto gli obiettivi minimi Possiede conoscenze e abilità superficiali Ha acquisito le competenze in modo difficoltoso Mostra incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti Dimostra impegno non sempre adeguato</p>
5	<p>Ha raggiunto in modo non completo gli obiettivi minimi Possiede conoscenze e abilità frammentarie Ha acquisito le competenze in modo superficiale Mostra difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti Dimostra impegno incostante e superficiale</p>
4	<p>Non ha raggiunto gli obiettivi minimi Dimostra scarso possesso di conoscenze e abilità Non ha acquisito le competenze Presenta gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti Dimostra impegno scarso o nullo</p>

(Vedasi anche [ALLEGATO 6](#): Indicatori di valutazione del comportamento e degli apprendimenti disciplinari nella scuola secondaria di I grado)

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella scuola Secondaria di primo grado

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

L'ammissione alla classe successiva degli alunni con disabilità e con DSA avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato o il PdP.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei **criteri** definiti dal Collegio dei Docenti, può **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Inoltre **non vengono ammessi** alla classe successiva gli alunni che sono incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. (D.Lgs 62/2017).

Gli insegnanti discuteranno l'eventuale non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato degli alunni che presentino quattro insufficienze.

Inoltre devono concorrere le seguenti condizioni:

1. Il progresso nel processo di apprendimento è stato nullo o scarso, nonostante la realizzazione degli interventi personalizzati di recupero attuati.
2. La partecipazione dello studente, anche rispetto alle proposte didattico-formative personalizzate, è stata passiva
3. L'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche.

Si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero che non si siano rivelati produttivi;

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC entro il mese di aprile/maggio e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

ESAME DI STATO

Ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 c 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

L'ammissione degli alunni con disabilità e con DSA **all'esame di Stato** conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la **non ammissione** dell'alunna o dell'alunno all'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un **voto di ammissione** espresso **in decimi**, senza utilizzare frazioni decimali, tenendo conto **del percorso scolastico triennale**. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che il voto di ammissione all'esame di stato deriva dalla media matematica risultante dai voti del secondo quadrimestre del terzo anno, media che può essere arrotondata per eccesso all'unità se si verificano alcune delle seguenti condizioni in cui l'alunno/a ha dimostrato:

- ✓ partecipazione ed impegno costanti;
- ✓ di aver avuto un comportamento distintivo per correttezza;
- ✓ di aver ottenuto significativi progressi nel processo di maturazione;
- ✓ disponibilità a collaborare alle iniziative scolastiche e/o di essersi distinto/a in attività proposte dalla scuola;
- ✓ cosciente rispetto delle regole.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte** ed **un colloquio**, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predisponde le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le **prove scritte**, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La commissione definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

Il **colloquio** è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) **testo narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) **testo argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione e sintesi di un testo** letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

❖ Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

- Corrispondenza alla traccia
- Contenuto
- Uso del lessico
- Correttezza grammaticale e sintattica

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano

DESCRITTORE	GIUDIZIO SINTETICO	VALUTAZIONE
CORRISPONDENZA ALLA TRACCIA	COMPLETA	10
	ESAURIENTE	9
	SODDISFACENTE	8
	ADEGUATA	7
	SOSTANZIALE	6
	PARZIALE	5
	NON ADEGUATA	4

CONTENUTO	PERSONALE, CRITICO, CREATIVO	10
	PERSONALE, CRITICO	9
	COERENTE E COMPLETO	8
	COERENTE	7
	SEMPLICE E LINEARE	6
	GENERICO E DISPERSIVO	5
	INCOMPLETO E INADEGUATO	4
USO DEL LESSICO	RICCO, BEN ARTICOLATO E	10
	CONSAPEVOLE	9
	APPROPRIATO E SPECIFICO	8
	APPROPRIATO	7
	ADEGUATO	6
	ESSENZIALE	5
	GENERICO E/O RIPETITIVO	4
	IMPROPRIO	
CORRETTEZZA GRAMMATICALE E SINTATTICA	COMPLETA	10
	QUASI COMPLETA	9
	APPREZZABILE	8
	ADEGUATA	7
	ACCETTABILE	6
	PARZIALE	5
	SCARSA	4

LA MEDIA E'

Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispose almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) **problemi articolati su una o più richieste;**
- b) **quesiti a risposta aperta.**

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

❖ Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, è intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", in base alle aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni). La commissione predispose tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. problemi articolati su una o più richieste
2. quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non saranno dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi;
- ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA	
VOTO	INDICATORI
Voto 4 ; 5 (0 – 49%)	Il candidato non ha acquisito la padronanza delle tecniche operative e di calcolo. Non applica correttamente i procedimenti risolutivi dimostrando vistose lacune nella preparazione di base. L'esecuzione è disordinata e formalmente inadeguata.
Voto 5 ; 6 (50 – 59%)	Il candidato non dimostra sufficiente padronanza delle tecniche operative, di calcolo e dei procedimenti risolutivi; evidenzia incertezze nella preparazione di base. L'esecuzione è poco ordinata e formalmente carente.
Voto 6 ; 7 (60 – 74%)	Il candidato rivela qualche incertezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L'esecuzione è abbastanza ordinata, anche se non sempre formalmente completa.
Voto 7 ; 8 (75 – 85%)	Il candidato rivela una discreta sicurezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L'esecuzione è, in genere, ordinata e formalmente completa.
Voto 9 (86 – 95%)	Il candidato rivela appropriata padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.
Voto 10 (96-100%)	Il candidato rivela ottima padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.

Prova scritta relativa alle lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta, riconducibili al Livello A2 per l'inglese e A1 per lo spagnolo. Le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. questionario di comprensione di un testo;

2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;

3. elaborazione di un dialogo;

4. lettera o e-mail personale;

5. sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che allo spagnolo.

❖ **Criteri per la valutazione della prova scritta di lingue straniere**

La prova scritta di lingua straniera avrà carattere produttivo per permettere agli alunni di dimostrare il grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze relativamente alle lingue studiate nel corso del triennio. I docenti di lingua straniera decideranno, in sede di dipartimento, le due tracce da presentare, esercitando una scelta tra:

- comprensione di un testo
- composizione di una lettera su traccia.

La prova scritta di lingua straniera sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

Comprensione di un testo:

si valuteranno

- ✓ la capacità di comprensione del testo
- ✓ la comprensione dei quesiti
- ✓ la capacità di produrre risposte corrette dal punto di vista grammaticale, sintattico e ortografico
- ✓ la capacità di rielaborare in chiave personale e critica le risposte a quesiti aperti.

Lettera:

si valuteranno

- ✓ la capacità di comprensione dei vari punti della traccia
- ✓ l'impostazione generale del testo
- ✓ il suo sviluppo ed in particolare la capacità di elaborare in maniera corretta e scorrevole le proprie idee ed osservazioni dal punto di vista grammaticale, sintattico e ortografico.

Valutazione

La prova sarà valutata attribuendo il 50 % del punteggio totale alla parte di lingua spagnola ed il restante 50 % al punteggio ottenuto dalla parte in lingua inglese.

PROVA	10	9	8	7	6	5	4
Comprensione di un testo e produzione di risposte	Ottima comprensione e produzione del testo. Uso corretto delle strutture. Risposte corrette, pertinenti ed esaurienti con rielaborazione personale.	Molto buona la comprensione e produzione del testo. Uso corretto delle strutture. Risposte pertinenti ed esaurienti con rielaborazione personale.	Buona comprensione e produzione del testo. Uso corretto delle strutture. Risposte pertinenti e corrette.	Più che sufficiente la comprensione e la produzione del testo. Uso abbastanza corretto delle strutture. Risposte per lo più corrette.	Sufficiente la comprensione del testo, accettabile la produzione e uso non sempre corretto delle strutture. Risposte abbastanza corrette.	Parziale la comprensione del testo. Limitata la produzione e inadeguato l'uso delle strutture linguistiche. Poche risposte corrette.	Scarsa la comprensione del testo. Molto limitata la produzione. Inadeguato l'uso delle strutture linguistiche. Risposte non corrette.
Lettera	Molto buona l'attinenza alla traccia, ampia la produzione e corretto l'uso di funzioni e strutture.	Buona l'attinenza alla traccia e la produzione. Corretto l'uso delle funzioni e delle strutture.	Buona l'attinenza alla traccia, discreta la produzione e generalmente corretto l'uso delle funzioni e delle strutture.	Più che sufficiente l'attinenza alla traccia, adeguata la produzione, e discretamente corretto l'uso delle funzioni e delle strutture.	Sufficiente l'attinenza alla traccia, accettabile la produzione, talvolta incerto l'uso delle funzioni e strutture.	Scarse attinenza alla traccia e alla produzione. Diversi errori nell'uso delle funzioni e strutture linguistiche.	Scarsa attinenza alla traccia e produzione. Molti errori nell'uso delle funzioni e strutture linguistiche.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Svolgimento dell'esame di Stato degli alunni con disabilità

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi; sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico secondo quanto previsto dal piano educativo individualizzato. Nei casi di grave disabilità, il Consiglio di classe può anche prevedere l'esonero dalle prove, verbalizzando tale decisione.

La sottocommissione predispone, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e non viene fatta alcuna menzione della differenziazione sul tabellone finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami, perché esonerati o non in grado di sostenere le prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ovvero dei

corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi validi per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Svolgimento dell'esame di Stato degli alunni con DSA

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

CONDUZIONE E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Come specificato dall'art. 10 del D.M. 741 del 3/10/2017 (commi 1, 2, 3), "1. Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

2. Il colloquio viene condotto collegialmente da parte della sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

3. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione."

Il colloquio prenderà avvio da un argomento scelto dal candidato, che fungerà da filo conduttore per un percorso pluridisciplinare tendente ad accertare sia il possesso delle abilità espressive, di collegamento e di giudizio, sia l'acquisizione di un bagaglio culturale adeguato.

Durante la prova orale sarà dato spazio adeguato anche alle discipline per le quali non sono previste le prove scritte.

❖ **Indicatori per la valutazione del colloquio pluridisciplinare**

- conoscenza degli argomenti;
- chiarezza espositiva;
- capacità di operare collegamenti tra le varie discipline, trasferendo le competenze da un campo disciplinare ad un altro;
- padronanza dei linguaggi specifici;
- capacità di analisi e sintesi.

(Vedasi anche [ALLEGATO 7](#): Schema di giudizio per il colloquio pluridisciplinare)

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5 viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, **con deliberazione assunta all'unanimità**, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

❖ **Indicatori per la compilazione del giudizio finale**

- Grado di preparazione complessiva
- Eventuali difficoltà incontrate
- Capacità e/o attitudini dimostrate
- Livello globale di maturazione
- Consiglio orientativo

(Vedasi anche [ALLEGATO 8](#): Schema di giudizio finale per l'esame)

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze che è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado ai candidati che hanno superato l'esame di Stato.

Il modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale n. 742/2017.

Il modello rispetta i principi definiti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, le competenze chiave individuate dall'Unione europea e la descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

La scheda di valutazione della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado è dematerializzata e scaricabile dal Registro elettronico.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Scuola Primaria

Per la Scuola Primaria le rilevazioni sono svolte nelle **classi seconda e quinta**, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta (art. 4, c. 1 del D. Lgs. 62/2017).

La prova di Inglese presenta le seguenti caratteristiche principali:

- è censuaria, ossia è rivolta a tutti gli allievi della V primaria;
- verifica la comprensione della lettura (reading) e dell'ascolto (listening) ed è quindi focalizzata principalmente sulle competenze comunicative e non sugli aspetti formali della lingua (regole grammaticali, stilistiche, ecc.);
- in base alle Indicazioni nazionali per il curricolo, è riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale;
- è somministrata con modalità cartacea in una giornata distinta da quelle in cui si svolgono la prova di Italiano e quella di Matematica.

Scuola Secondaria di I grado

L'art. 7 del D. Lgs. 62/2017 introduce per la classe terza secondaria di primo grado le prove INVALSI **computer based** (CBT) per tre ambiti disciplinari: ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno.

La partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).

Calendario delle prove

Le prove Invalsi si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile e per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'Invalsi.

Modalità di somministrazione

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo per cui viene meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative si potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo

svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

In base al numero di alunni e alle caratteristiche tecniche della scuola, Invalsi comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

La prova di inglese

La prova Invalsi di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER (5), così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT).

Gli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audiocuffie saranno fornite dalla scuola.

La partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.